

SOMMARIO

LA "SONG POETICA SICILIANA" 1

CONCORSO LETTERARIO "PEPPINO CALECA" 1

DATTULI, RACCOLTA DIALETTALE DELLA MINEO 2

RIFLESSIONI SULL'ARTE POETICA 2

IN MEMORIA SUA... IN RICORDO DI NINO BARONE JR. 3

CULTURA SUL WEB: TRAPANI NOSTRA.IT 3

POEIA DI INZIO '900: IL POETA GIUSEPPE MESSANA 4

IN PRIMO PIANO:

- LA SONG POETICA SICILIANA
- STATO ATTUALE DELLA POESIA DIALETTALE
- RIFLESSIONI SULL'ARTE POETICA
- POESIA DI INZIO '900: IL POETA GIUSEPPE MESSANA

LA "SONG POETICA SICILIANA"

Battezzato come "Song poetica siciliana" dal Prof. Giuseppe Ingardia, che ha prefato il volume di botta e risposta, il sestetto di "Mi trovù nto mezzu...chi fazzu?", costituito dai poeti: Dino Altese, Nino Barone, Alberto Criscenti, Giuseppe Gerbino, Vito Lumia e Giuseppe Vultaggio, è già diventato una realtà concreta nel mondo della poesia dialettale in Sicilia. Il progetto, che nasce in seno all'A.L.I.A.S. JO' di Buseto Palizzolo, prevede uno studio più approfondito sulla lingua siciliana attraverso un confronto con altre scuole di pensiero per una ricerca di un linguaggio

scritto più omogeneo ma vuole altresì diffondere e valorizzare con prorompentezza la cultura siciliana attraverso il dialetto. L'antologia, che è stata presentata nei diversi comuni della provincia di Trapani, mette in risalto due generazioni a confronto tramite un avvincente "botta e risposta" pieno di colpi di scena ma dove ogni protagonista esprime nella massima libertà le proprie posizioni ora comuni ora discordanti. Si parla infatti - come scrive nella prefazione il Prof. Ingardia - di "tripporu, quartettu, cinchina" e proprio quando tutto sembra orientato verso una

tombola senza precedenti ecco invece spuntare il "sestettu", un gruppo di poeti tra i più rappresentativi del panorama letterario siciliano che, insieme, hanno intrapreso, con spirito gioioso, un cammino certamente non semplice ma dalle sfaccettature interessanti.



CONCORSO LETTERARIO "PEPPINO CALECA"

Il Cenacolo dei poeti dialettali "Vincenzo Ancona" di Castellammare del Golfo, in seno all'Associazione Triquetra, ha voluto ricordare con un concorso di poesia Peppino Caleca, instancabile organizzatore di raduni poetici e di ben 15 Festival della canzone siciliana. Poeta carismatico e dal cuore grande che ha saputo

riunire dagli '50 agli anni '80, nella sua Castellammare, centinaia di cultori di poesia e di dialetto siciliano. Numerosi i partecipanti al concorso provenienti da tutta la Sicilia e da oltre lo Stretto. Durante la cerimonia di premiazione, che si è svolta il 9 agosto presso l'Aula Consiliare del Comune sono stati premiati: al 1° po-

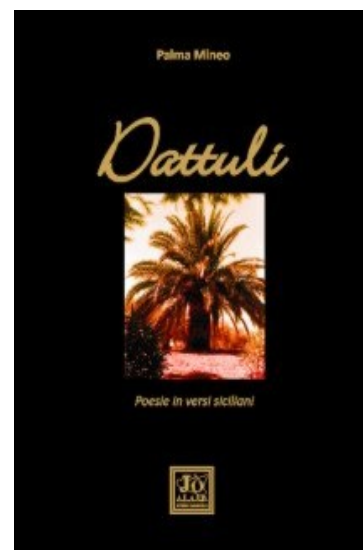
sto Carmela Tuccari di Catania con "Na scorcìa di varca", al 2° posto Giuseppe Vultaggio di Erice con "Tracci di vita riflessi", al 3° posto Michele Sarrica di Capaci con "Petri". Una menzione d'onore è stata assegnata, infine, al poeta bagherese Vincenzo Aiello.

“DATTULI”, RACCOLTA DIALETTALE DELLA MINEO

Sarà presentato il prossimo 25 ottobre alle ore 17,30 presso l'Aula Consiliare del Palazzo Cavarretta a Trapani la prima raccolta di poesie dialettali della poetessa trapanese Palma Mineo. “Dattuli” è il titolo del volume che contiene le opere più rappresentative della scrittrice inserito nel progetto intrapreso dall' A.L.I.A.S. Jò di

Buseto Palizzolo per lo studio, la diffusione e la valorizzazione della lingua siciliana. Prefato da Francesca La Commare, il volume si pregia di ospitare anche una nota critico-letteraria del Prof. Giuseppe Ingardia ed una post-fazione curata invece da Mattia Badalucco Cavasino. La poetessa, molto apprezzata e stimata in tutta la regione per

la sua spiccata sensibilità, è da annoverare tra gli esponenti più rappresentativi del panorama letterario siciliano. I suoi riconoscimenti, ottenuti in concorsi e rassegne, sono una valida testimonianza del suo spessore letterario. “Mamma” per i tanti giovani poeti ai quali non nega mai la sua disponibilità, la sua esperienza ed il suo affetto.



RIFLESSIONI SULL'ARTE POETICA di Antonino Magrì

L'arte della poesia è, come tutte le arti, una disciplina soggetta a regole precise, e il verso libero è l'espressione ultima, e forse più sublime, di un lento lavoro di studio e assimilazione, coerenza e rigore, intuizione e genialità espressiva. Non si può pensare, come invece spesso avviene, che basta esprimere il proprio sentire e disporlo in colonna per arrogarsi il diritto di essere considerati "poeti"; come non si può pensare che per acquisire tale diritto basta solo sapere ingabbiare le parole dentro schemi metrici predeterminati; i primi saranno considerati prosaiuoli, i secondi verseggiatori, ma nessuna delle due categorie ha a che fare col "Poeta", anzi, esse sono la

causa prima della declassificazione dell'arte poetica. Questo vuol dire che l'elemento linguistico detto *significante* o *suono* ha una sua particolare autonomia dal contenuto che esprime, detto *significato* o *sensò*. Dunque sono due gli elementi fondamentali in cui si deve suddividere l'analisi del testo poetico: suono e senso, in cui il primo racchiude tutti gli elementi del *contenente* o *forma* e il secondo del *contenuto*. In sostanza, mentre la poesia tradizionale oltre che al contenuto dà larga importanza al contenente, ossia alle figure del suono: la paronomasia, la consonanza, l'assonanza, l'allitterazione e l'onomatopea, il verso libero predilige principalmente, e a volte

esclusivamente, le figure del senso: la similitudine, la metafora, l'allegoria, l'iperbole ecc.. Quindi, mentre il suono è più rappresentato nella poesia classica che si racchiude in schemi metrici ben precisi come il famoso sonetto, il cui inventore sembra essere stato il siciliano notaro Jacopo da Lentini, alla corte palermitana di Federico II di Svevia, la poesia moderna, lontana dagli schemi metrici tradizionali (il verso libero, per intenderci) si nutre principalmente delle figure del senso, soprattutto della metafora che, oltre a sostituire una parola con un'altra che abbia con la prima un rapporto di somiglianza, aggiunge ai significati di base delle parole nuovi

significati, sfruttando le infinite potenzialità della lingua; quindi, anche il verso libero ha le sue precise regole, senza le quali si scivola nella prosa. Quindi, se di vera poesia si tratta, nessuno nega il grande valore artistico della poesia moderna. Se di vera poesia si tratta, nessuno neghi il grande valore artistico delle forme tradizionali: entrambe sono degne di uguale considerazione e rispetto.

Non basta esprimere il proprio sentire e disporlo in colonna per arrogarsi il diritto di essere considerati "Poeti"

IN MEMORIA SUA... in ricordo di Nino Barone Jr.

Si è tenuta lo scorso 20 luglio, nello splendido scenario di piazza Mercato del Pesce a Trapani, in occasione del primo anniversario della scomparsa del giovane Nino Barone Jr la rassegna di musica e poesia intitolata "In memoria sua..." La manifestazione, voluta fortemente dalla famiglia del compianto Nino, è stata organizzata dal cugino poeta omonimo Nino Barone e presentata da Massimiliano Galuppo. Il momento più forte della

serata è stato sicuramente l'intervento della sorella Margherita ed i temi trainanti dello spettacolo sono stati la vita e la speranza nella prima parte, mentre nella seconda sono state proposte riflessioni su tematiche sociali. Sono intervenuti i poeti Antonio Sindona, Alberto Criscenti e Nino Barone. Per la parte musicale sono stati proposti componimenti della tradizione popolare siciliana cantati da Veronica Billone, l'artista locale Antonio Papa,

invece, accompagnato da Vito Morello al basso e Francesco Virgilio alle percussioni, ha proposto diversi pezzi scritti da artisti locali e musicate dallo stesso e la performance di Tanino Gaglio che ha concluso la serata con "La strata di me nonna". La serata inoltre è stata impreziosita dall'intervento del capo console del gruppo dei Misteri "L'Arresto", Vito Genna a ricordo dell'attività di console di Nino Barone Jr e dal cabaret di Maurilio Savona.



STATO ATTUALE DELLA POESIA DIALETTALE

di Carmelo Tuccitto

Prevedo che la mia non intende essere una stroncatura ma, da studioso del dialetto, non posso non evidenziare la modesta conoscenza, sia del lessico dialettale, sia dell'ortografia di gran parte dei poeti, non di tutti. L'influsso del lessico italiano su quello dialettale è talmente evidente, infatti, tante poesie sono vere e proprie traduzioni in dialetto siciliano di composizioni scritte origi-

nariamente in lingua italiana. Il poeta dialettale diventa così il traduttore della propria opera. Sono pochi gli autori che conoscono bene il dialetto e non mi riferisco a quello arcaico dei nostri padri che sarebbe anacronistico usare in quanto il dialetto cambia come la vita e la società. Dall'ingresso di italianismi nei testi dialettali si traggono conclusioni negative perché il ricorso alla lingua italiana

toglie al dialetto la sua forza espressiva e priva la poesia dialettale delle sue caratteristiche che sono semplicità, spontaneità e immediatezza. Concludo dicendo che il mio non vuole essere un atto di accusa contro tanti poeti dialettali di oggi ma uno stimolo ad una maggiore conoscenza del dialetto per salvaguardarlo e valorizzarlo per le nuove generazioni.

"L'influsso del lessico italiano su quello dialettale è talmente evidente, infatti, tante poesie sono vere e proprie traduzioni in dialetto siciliano"

CULTURA SUL WEB: trapaninostra.it

Il sito www.trapaninostra.it curato dall'amico Lorenzo Gigante è divenuto in pochissimo tempo uno dei portali web più interessanti dove trovare non solo un ricchissimo archivio di foto e di eventi legati alla nostra terra ma soprattutto una biblioteca online che assume, oggi, dimensioni uniche nel suo genere per la quantità di

volumi pubblicati. trapaninostra.it nasce infatti per valorizzare e diffondere le tradizioni della nostra provincia e quanti in essa si sono distinti nella cultura, nelle tradizioni, nella politica. È dedicata, infatti, ai personaggi che hanno fatto la storia di questo territorio e a quanti si muovono per dare una continuità al percorso intrapreso

un'ampia pagina dove poter consultare biografie, opere e foto. trapaninostra.it, infine, non trascura i poeti e la poesia e sono tanti i volumi di autori locali pubblicati che rappresentano un patrimonio culturale da salvaguardare. Con immenso piacere rivolgiamo all'amico Lorenzo le nostre sincere congratulazioni.



esseci service
centro stampa digitale
di
aldo bellomo

Via dei Pescatori, 19/21
Tel. 333.1644530
91016 Casa Santa Erice - Trapani
E-mail: infosseciservice@libero.it

POESIA DI INIZIO '900: IL POETA GIUSEPPE MESSANA

Il 5 agosto 1895 nasceva ad Alcamo il poeta Giuseppe Messina del quale, immeritadamente, è stata fino ad ora trascurata l'intensa produzione letteraria. Il padre Agostino, farmacista, trasmise ai figli l'amore per la famiglia che sarà, negli anni successivi, duramente provata dalle perdite. Nel 1911, infatti, muore la madre, Fortunata D'Angelo e, pochi anni dopo, la perdita di tre fratelli e sorelle agiterà ulteriormente l'animo del poeta che troverà conforto nelle sue parole. Nel 1913, a soli 17 anni, esce il suo primo poemetto "Sicilia raminga" seguito l'anno successivo da "Amaranti" che, come riferì di lui Mons. Tommaso Papa, "lo fecero notare

come una delle speranze più solide della nuova letteratura italiana". Partecipò come ufficiale alla prima guerra mondiale, soffrendo anche un periodo di prigionia e dal quale prese spunto per i successivi libri "Più che la morte" uscito nel 1919, "La falciata" (1921) e "Canti umani" (1922). Nel 1925 esce "Nuvole nell'azzurro", poema che mette in risalto i valori della gente di Sicilia. Nel 1930 scrive "Lilia, puema a me' figghiuzza" composto in morte della figlia Lilia, scritto in lingua siciliana "A chiddi chi, comu ancili, vigghiaru / li patimenti toi, curuzzu d'oru / chi cu' l'amuri o l'arti, anzi, circaru / di prucuriari a tia qualchi ristoru. / A cui ti vosi (oh! Privilegiu

caru!) / l'urtima vota 'mbrazza, e matri e soru, / a chissi è dedicatu lu me' cantu / chi sannu li to' peni e lu me' chiantu!". Nel 1930 pubblica "La casa tra gli ulivi" (1930) e, nel 1933, il poema in versi siciliani "Di Sant'Anna a Caprera" nel quale rievoca le gloriose imprese dei "Mille" e dei fratelli Giuseppe e Stefano Triolo di Sant'Anna e, sempre nello stesso anno, il poeta pubblica "Le stelle e le greggi". Nel 1936 Giuseppe Messina pubblica "Le canzoni dell'impero d'Italia". Di Giuseppe Messina rimasero inediti alcuni lavori, tra i quali ricordiamo "Tresanti" dal nome della contrada nella quale si trovava (e si trova ancora) la casa tra gli ulivi a lui



tanto cara. Si spense ad Alcamo, falciato da una polmonite, il 18 gennaio del 1942. La speranza è che si possa riscoprire e rivalutare la figura di un uomo che seppe dare un solido contributo alla letteratura.

EPUCANOSTRA è un periodico di informazione culturale orientato verso l'arte poetica dialettale. Vuole essere uno strumento efficace per promuovere manifestazioni legate alla poesia siciliana messe in opera, non solo dall'A.L.I.A.S. JO' di Buseto Palizzolo, ma anche da altre sorgenti cul-

turali presenti sul territorio regionale. Segnalate ed inviate, dunque, tramite la nostra redazione, eventi, rassegne, concorsi, articoli da pubblicare, cercheremo di soddisfare le esigenze di ognuno dopo un'attenta valutazione del materiale pervenuto.

FONDATORE NINO BARONE

A cura dell'A.L.I.A.S. JO'

Hanno collaborato in questo numero:

Massimiliano Galuppo

Giuseppe Gerbino

Carmelo Tuccitto

Antonio Sindona

Antonino Magrì

Siamo su internet:

www.ninobarone.it / www.trapaninostra.it

Tel.: 338.6004375

E-mail: redazione.epucanostra@alice.it